

il caso

LODOVICO POLETTI

Il «D'Azeglio»
vieta il dibattito
sul libro di Novelli

La fotografia in bianco nero sulla copertina del libro di Massimo Novelli è l'unica immagine che è rimasta di lei: Marilena Grill, 16 anni, fucilata dai partigiani nella notte tra il 2 e il 3 maggio del 1945 al «Rondò della forca», l'incrocio tra via Cigna e corso Regina Margherita. Un compagno di scuola, del liceo D'Azeglio, l'accusò di essere una spia. Era soltanto un'ausiliaria delle Rsi che, nel tempo libero, lavorava a Porta Nuova. Soccorreva i militari. Aiutava gli sbandati.

«Avremmo voluto presentare il volume anche al liceo D'Azeglio. Nei giorni in cui ricorre l'anniversario della sua morte. Invece non è stato possibile: c'è stato un atteggiamento di chiusura da parte della scuola» dice Bruno Ba-

LA PROPOSTA

«Anche lei è stata
una vittima
della guerra»

bando dell'Ispeg, l'Istituto piemontese di studi economici e giuridici. E così la presentazione non si farà. Il preside Salvatore Iuvara ha detto che non c'è tempo per questa attività extra-didattica. In modo polemico? «Ma no, tutt'altro» puntualizza lo stesso dirigente scolastico. Che spiega: «Ho detto di no perché il calendario delle attività è già fin troppo intenso. Abbiamo due giorni di convegno su Primo Levi, poi c'è l'incontro con il sindaco. E siamo a fine anno scolastico. Adesso proprio non si può fare».

Dall'Ispeg quel rifiuto è visto in modo quantomeno anomalo. «Non vogliamo urlare allo scandalo. Ma sarebbe stato bello poter andare a parlare di questa storia nella scuola che vide Marilena ragazzina. In quello stesso liceo dove ci fu un delatore che l'accusò di essere una spia. E poi, che piaccia o no, anche lei è una vittima della guerra, anche se non è mai stata ricordata. «La sua unica colpa è quella di aver indossato la divisa di ausiliaria delle Rsi» dice Babando.



Ausiliarie della Repubblica Sociale durante una sfilata in via Roma

Nessun ricordo per Marilena spia bambina



Il preside Salvatore Iuvara

Il volume

MASSIMO NOVELLI

L'ausiliaria e il partigiano

Storia di Marilena Grill
1928-1945



SPON RIVER

TITOLO **L'ausiliaria e il partigiano**
AUTORE Massimo Novelli
EDITORE Spoon River

E se il presidente dell'Ispeg, l'avvocato Stefano Commodo, parla in modo pacato e con toni morbidi di «incomprensibile atteggiamento di chiusura della scuola», il vicepresidente Piero Gola, è più netto. Le sue accuse sono più marcate: «Sarebbe bastato che il preside ci dicesse che era disponibile ad affrontare la questione al più presto. Magari anche con l'arrivo del prossimo anno scolastico». Poi aggiunge: «Pensi: mi hanno accusato di essere polemico. Ma io non vedo proprio cosa ci sia di polemico nella lettera di richiesta che avevo inviato, a suo tempo, al dottor Iuvara».

Massimo Novelli, l'autore

del volume «L'ausiliaria e il partigiano», non vuole entrare nella polemica che vede contrapposti Ispeg e l'Istituto scolastico. A lui interessa soltanto il rigore storico della ricerca. E la verità che, alla fine di un viaggio lungo e complicato, è emersa.

IL RIFIUTO

«Non c'è tempo
per questo incontro
extra-scolastico»

Gli interessa no i testimoni con cui ha parlato, le carte che è riuscito con fatica a scoprire, scavando negli archivi della scuola, dell'Istituto storico della resistenza e in mille altri luoghi. Bruno Babando, invece, non si arrende. E promette anche una provocazione: «Il 2 maggio andremo davanti alla scuola a parlare di Marilena Grill».